

nale della futura camionale Genova-Torino e faciliterebbe ed abbrevierebbe le comunicazioni di Genova, via Torino, e Frejus con la Francia e la Svizzera».

L'ing. Italo Vandone sul numero di settembre 1936-XIV della rivista *Le Strade* organo dell'istituto sperimentale stradale del T. C. I. e del R. A. C. I. segnalando la proposta della suddetta Commissione affermava: «Vi è dunque ogni ragione per augurare a Torino che veda presto realizzarsi questa sua ben ragionevole e giusta aspirazione».

Il Senatore Ing. Piero Puricelli, presentando lo schema della rete delle autostrade europee, comprende la camionale Torino-Genova, inserendo così Torino nelle grandi vie di comunicazione.

Al 1° Congresso nazionale di urbanistica tenutosi a Roma lo scorso aprile nella discussione sul tema «Vantaggi economici del piano regolatore» conclusasi col voto affermativo la necessità che per ottenere vantaggi economici effettivi i vari piani regolatori urbani siano inquadrati in una rete di piani regionali, il progetto della nuova arteria Torino-Villanova d'Asti fu più volte ricordato.

Il Podestà ing. Sartirana nella sua applaudita relazione sul *Capoluogo ed il piano regionale* (1) segnalava la necessità di misure atte ad evitare l'estensione della città a macchia d'olio senza freno e disciplina, ad impedire che

il territorio circostante alla città sia irrimediabilmente compromesso ed a facilitare la funzione dei centri satelliti. Egli citava ad esempio, nel caso di Torino la situazione verso Rivoli e quella verso Chieri diversissime fra di loro ed altamente significative. Rivoli favorita nel suo sviluppo dal rapido collegamento tranviario col Capoluogo, Chieri da questo separata dalla barriera della collina torinese ostacolo al suo sviluppo e causa prevalente della sua crisi che appunto la nuova arteria, voluta anche dal Capoluogo nel comune interesse, potrà superare.

L'Amministrazione della Provincia di Torino nella sua relazione «Il piano regolatore ed i suoi riflessi economici nei riguardi delle Province in genere e della Provincia di Torino in particolare» ha fermata la propria attenzione sul progetto facendo presente che «nel campo provinciale esso valorizza la zona ora separata da Torino dalla collina, data l'insufficienza dell'attuale strada Torino-Pino-Chieri inadatta ad intenso traffico pesante, ed essenzialmente serve ad accentuare per la città di Chieri il carattere di città satellite di Torino, compito che potrebbe assolvere con grande vantaggio della distribuzione etnografica migliore e dell'economia generale, insieme colle altre località di Venaria Reale, R. Moncalieri».

Così, con volontà concorde, si avvia alla sua realizzazione questa nuova opera, concepita con fede fascista seguendo le direttive del grande Capo che ha dato all'Italia l'Impero.

(1) Rivista "Torino", - N. 4, Aprile 1937-XV.

ORLANDO ORLANDINI
Ingegnere Capo del Comune



La rete delle autostrade europee secondo lo schema del sen. Ing. Piero Puricelli